

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 25
id. semestre L. 13
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 10. — In terza pagina, dopo la firma del giornale cent. 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.
Impossibilità, non si restituiscono. — Lettore e pigliar non affrettarsi di respingere.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

COSE DEL GIORNO

Anzitutto questa:

Nell'anno di grazia 1889, centenario della famosa rivoluzione, proprio a Parigi nel cuor di quella Francia che celebra grandi feste per ricordare i bei giorni della infanzia e della ghigliottina, si studia di scalzare una delle basi del moderno jus, l'istituzione dei giurati.

I delitti politici non devono più cadere sotto la giurisdizione di questi giudici improvvisati dalla rivoluzione. Si è riconosciuto che non hanno nozioni di codice, che assai spesso mancano fin di buon senso; che sono un inceppamento al libero corso della giustizia; che favoriscono i nemici dell'ordine; in una parola li si chiamano una istituzione inopportuna a posta per favorire i farabutti d'ogni colore.

Togliere tutt'a un tratto la istituzione della giuria, non è facile, né permesso. Indebolire poi l'autorità di essa, restringerla ad alcuni casi soltanto, ciò parve possibile, e l'altro giorno nella Francia della rivoluzione si discusse la legge che deferisce non più alla giuria, ma alla polizia correzionale « gli attacchi e calunnie di pubblici funzionari. »

Il motivo di tale innovazione? — Nient'altro che questo: il desiderio, sempre vivo, nei pezzi grossi che arrivarono al potere, di non aver accusatori, e di poter sopprimere i competitori.

Fino a tanto che i parti della così detta libertà possono giovare ai tirannelli i quali, in nome sempre della libertà, s'impongono, le moderne leggi sono ottime. Quando impacciano i despotti rivoluzionari, diventano cose da codini. Ora la giuria è così condannata nella Francia della rivoluzione. — E' un progresso di cui giova tener conto, e che si lega bene con il fatto seguente:

Il generale Boulanger, che dal popolo sovrano, è riconosciuto il più sincero patriotta che esista in tutta la Francia, non gode le simpatie del governo. Questi nella trascuria per sopprimerlo; ma come fare?..

Trascinarlo alle assise con qualche pretesto rivestito più o meno di legalità, è un esposto ad un fiasco solenne. I giurati l'assolverebbero, ed il governo resterebbe maggiormente condannato.

Si tolga dunque tale pericolo, prima sottraendo dalla giurisdizione dei giurati i delitti politici, poi assicurandosi che i giudici della Polizia correzionale obbediranno al Governo, pena la destituzione dei loro capi se pensassero di fare altrimenti.

Il signor Thévenet, ministro di giustizia, chiama dunque a sé Bouchez il procuratore generale, e gli intima di chiedere alla Camera l'autorizzazione di procedere contro il generale. Questo magistrato, che s'era lasciato indurre a presentare analoghi domanda contro i deputati Laguerre, Laisant, e contro il senatore Naquet, rifiutò di firmare il « documento » che il ministro di giustizia gli presentò.

Dice che come uomo politico poteva approvare, ma come Procuratore generale, non vedeva base seria per chiedere la messa in accusa del generale Boulanger.

Il ministro di giustizia, trova strano che un subalterno non l'obbedisca ciecamente. Lo minaccia di destituzione, lo dichiara « traditore ». Bouchez non si commuove e rifiutò di prestarsi contro sua coscienza a ciò che il padrone gli impone.

Si raccoglie il Gabinetto, si decreta la destituzione del traditore, si nomina nuovo procuratore generale il Beaurepaire, giornalista, il quale sarà fedelissimo. Boulanger vien posto in stato d'attesa. Ma non si sgomenta. Prende il volo e detta un gran manifesto.

Domani sarà processato, condannato, ma tutta la Francia sa che un procuratore generale fu dimesso perchè non trovava giusto, in sua coscienza, d'iniziare quel processo. — Eloquentissimi frutti della libertà recata dall'89 che si festeggia! Il popolo sovrano, ne deve andare superbo!!

Un altro fatto grande, ed in casa nostra. Baldissara ci fa sapere dall'Africa che gli abissini furono proprio sconfitti dai dervisci; che re Giovanni restò mortalmente ferito; — un odierno dispiacere ce lo

dà già morto e ras Alula moribondo. — L'Asmara è completamente sgombra dagli abissini. Deheb aspira alla successione del negus, ma Menelik potrebbe contendergliela. Questi intanto ringrazia il nostro governo per la crociera che le navi italiane fanno nel mar rosso contro gli abissini.

Deheb, da uomo prudente si è recato per ora al sud, per impadronirsi di una parte almeno del ricco bottino di guerra fatto dai dervisci.

L'Asmara, è la finitima regione del Tigrè, è per chi la vuole, o meglio, per chi sa prendersela. Gli abitanti sono fuggiti, le troppe sono sbaragliate, Deheb, Menelik, i dervisci avranno un poco da lottare fra loro, ma intanto — vien l'acquolina in bocca — i nostri ministri, raccolti a consiglio, serbano un sibilino comando da spedire al Baldissara perchè ritragga i più possibili vantaggi per noi dalla morte di re Giovanni ex amicissimo nostro.

ANONIME D'INDOLE PESSIMA

Scrivono da Roma al Corriere Nazionale di Torino:

Per debito di cronista e sotto le più ampie riserve vi do le seguenti gravi notizie:

Mi si assicura da buonissima fonte che il re Umberto ha ricevuto una lettera, non firmata, nella quale lo si avvisa di un attentato che si preparerebbe contro la vita sua e della reale famiglia.

Nello stesso tempo, un'altra lettera dallo stesso anonimo avrebbe ricevuto il Questore di Roma col medesimo avviso aggiungendosi dallo scrivente presso a poco queste parole:

« Se non prendete le necessarie precauzioni e se qualche disgrazia accadesse, allora io rivelerò al pubblico il mio nome e dirò come e quando siete stato posto in avviso. »

Per quanto certe lettere anonime non meritino essere tenute in conto alcuno, pare che di questa il Questore Santagostino si sia molto preoccupato e che certe precauzioni per la sicurezza personale del re Umberto e della famiglia reale siano state effettivamente prese in questi giorni.

Dopo tanti anni di rigenerazione I

Se lo spazio ce lo avesse consentito, avremmo riportato le prime otto pagine della Gazzetta Ufficiale di venerdì sera. E' una nota di CENTODUE beni immobili espropriati per debito d'imposta e i prezzi di base per la vendita variano dalle due alle seicento lire! Questa sì che sono le vere prove della ricchezza nazionale!

O' è di più. La Lombardia racconta che a Revere (Mantova) i carabinieri trascinarono in carcere una povera donna, con un bambino poppante, accusata di aver rubato una fascina del valore di 15 CENTESIMI, con la quale doveva scaldare la polenta ai suoi tre figliuolini che restano senza sostagno.

E non basta. Un dispiacito da Cagliari, già accennato, diceva che aumentò il numero dei muratori disoccupati. L'albo pretorio del Municipio è zeppo di avvisi di subasto, per debiti d'imposte!

I contribuenti, estenuati, perdono la speranza, cullata invano, da due anni, di provvedimenti, da parte del Governo.

E tutti i giorni ci occupiamo dei disordini prodotti dalla miseria.

L'Italia non è mai stata così GRANDE nella fame, come in questi tempi!

Merita davvero vantare tanto la moderna rigenerazione nazionale!

PER LE ELEZIONI GENERALI

Si assicura che il ministro Zanardelli, e i sottosegretari di Stato del suo colore, volevano che si facessero le elezioni generali in giugno, col proposito di costituire un Ministero tutto di Sinistra, dal quale sarebbero usciti il Boselli, il Briò, il Bertoldi-Viale e il Corvetto. Ma l'onorevole Crispi non asseconda questo progetto, temendo che una Camera più radicale sbalzerebbe lui, e darebbe allo Zanardelli o al Baccarini la direzione del Governo.

IN PAESE PROTESTANTE

Fra i diversi reggimenti, di cui il principe ereditario d'Inghilterra è il capo im-

— Alberto, non sono colpevole, innanzi a Dio, ma, perdonatemi!
Si mise quindi a piangere ed esclamò:
— Vi troverete faccia a faccia con lui; giuratevi questa è la mia ultima preghiera, giuratemi che non gli toglierete la vita.

— Fino a che egli potrà ripartire la sua colpa verso di voi, risposi io lo giuro!
Il suo sguardo mi ringraziò, quindi, dopo un po' di silenzio, riprese:

— Sappiate anche questa, perchè non manca nulla alla mia tristezza; ho scritto ad Elena parecchie volte, Elena non mi ha risposto. Ho saputo dopo che il servo di fiducia di Boistrudan era stato comprato dal visconte.

Vicino ad Elena in una culla di pizzi bianchi, vi era un angioletto dagli occhi azzurri.

Io partii l'indomani con Towah.

Sono tre mesi che ho lasciato l'America, da tre giorni mi trovo in Francia.

In questo frattempo ho riveduto il mio bel paese d'Ungheria. I tempi sono cambiati. A Vienna non v'è più Metternich! Il giovane Imperatore mi ha restituito il mio titolo e i miei beni.

(Continua)

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

XVI.

Le due berline.

Alberto di Rosen e la duchessa di Rivas erano soli in quella camera appartata dove le due cameriere avevano per tre volte introdotto il piccolo Giovanni.

Essi proseguivano la conversazione incominciata ed Alberto di Rosen diceva:

— Con qual mezzo Towah mi abbia reso la vista, non saprei spiegarlo. All'uso di certe erbe, aggiungeva certe pratiche bizzarre che mi toglievano ogni fiducia. Venti volte sono stato sul punto di smettere tutto, quando l'udivo cantare e ballare attorno a me. Ma Dio ha permesso che restassi. Un mese dopo a quella notte in cui il visconte de Villiers sfuggì alla mia vendetta, Towah una sera mi disse:
— Padrone, questa è l'ultima cura; ho

fatto come mio padre, che faceva come i suoi avi. Domani voi avrete la fronte libera e i vostri occhi vedranno le tracce del vostro nemico.

Poichè per quella povera gente che il paganesimo ha riconquistato, dopo l'invasione della malattia dell'oro, la vendetta è il tutto. Vedere le tracce del nemico è una gioia superiore a quella di rivedere il sole.

Io però non credevo, eppure fu una notte di febbrile speranza, combattuta dalla mia ragione che mi gridava continuamente:

— Ma tu sei pazzo! sei pazzo!

Io udivo Towah che cantava nella camera vicina, e io taceva: perchè mai ho posto in un barlume di speranza nella superstizione pazzia di quest'uomo?

L'indomani l'apparecchio fu tolto; la benda di foglie che circondava la mia fronte e scendeva fino alle labbra, fu stracciata.

Io gettai un grido, mentre che Towah saltava di gioia attorno a me, come un pazzo. Io vedeva.

Mi accostai ad uno specchio; nessuna cicatrice mi rimaneva sul volto.

Mi inginocchiai per ringraziare Dio, che solo fa i miracoli.

Towah mi portò la mia carabina e mi disse:

— Traversiamo il mare; i miei piedi nudi sono freddi.

Dio sa che in quel momento i pensieri dell'odio erano ben lontani da me. Partimmo.

E' d'uopo dirvi, Carmen, ciò che provai nel rivedere Elena? L'avevo lasciata piena di gioventù e rivedevo un fantasma.

Fu lei che mi parlò di Elena. Era dominata da un terrore strano. Quelli che soffrono fino alla morte vedono altrimenti e più in là di quelli che sono felici. Per lei il suo carnefice doveva tentare un secondo assassinio. Era come un presentimento, ispirato da Dio medesimo. Stetti molto tempo prima di crederci. Gli avvenimenti hanno parlato. In quel tempo il visconte non pensava certamente alla signorina di Boistrudan. Perchè Elena morente mi diceva senza posa:

— Ve ne prego, ve ne scongiuro, avvettete Elena! che non sia suo marito!

Una volta io le domandai:

— Volete che io parta?

— Sì, mi rispose lei.

Ella prese la mia mano fra le sue, pallide e fredde, e mormorò:

mediato, si trova quello detto di *Leinster* di guarnigione a Shorncliffe. Questo reggimento è composto di protestanti e di cattolici. Sabato scorso, 23 marzo, verso le 5 pom. la chiesa che serve al reggimento per il culto divino si è riempita, o poco presso, di militari, sull'ufficiali e soldati, e ciò allo scopo di presentare al Rev. P. Lloyd Coghlan, cappellano cattolico del reggimento, uno splendido calice colla patena, specialmente ordinato e pagato mediante una sottoscrizione fra tutti gli uomini del reggimento, tanto protestanti che cattolici.

Quando, alle 5,45 il R. Padre usò dalla sagrestia per andare all'altare, egli fu circondato dai militari, ed uno dei sottufficiali, rimettendogli il dono, lesse il seguente indirizzo, il quale, nella sua candidezza e cristiana semplicità, è tanto commovente che non resistè al piacere di tradurlo integralmente:

« Al Rev. P. T. Lloyd Coghlan Cappellano presso le forze:

« Rev. Padre — Ci siamo riuniti in questo luogo per compiere il piacevolissimo dovere di offrirvi, in nome dei sottufficiali e soldati del 2° battaglione del reggimento *Leinster*, una piccola prova dell'affezione che hanno per voi tutti i componenti il Corpo. Dacché vi trovate a Shorncliffe il vostro continuo scopo è stato, e vi siete pure riusciti, di persuaderci che « questo mondo è di niente, e l'altro mondo è tutto! » — Noi sentiamo che siete stato animato per noi da un vero amore, ed avete praticato verso di noi tanti atti di benevolenza, che il nostro debito di gratitudine è tale da non poter mai essere soddisfatto.

« Da vero e buon padre, ci avete sempre mostrato la follia delle nostre colpe. Abbiamo quindi la fiducia, o padre, che ricaverete da noi questo calice come un segno della nostra affezione per voi, e che quando ne farete uso innanzi alla sacra presenza del N. divino Signore nel Santissimo Sacramento, quando conterà il Suo preziosissimo Sangue, voi vorrete ricordarvi dei vostri poveri figli nelle vostre preghiere, e noi vi promettiamo di non mai dimenticarvi, anche dovendo passare una parte dell'esistenza nei climi più distanti. »

Anche gli inglesi sono buoni patrioti, e sono gelosi dell'onore della loro bandiera. Ma in tutta la Grande Bretagna l'atto di fede del reggimento *Leinster* provocherà neppure un solo sarcasmo; anzi si può affermare che il detto atto ha la formale benchè tacita approvazione del principe di Galles, degli ufficiali superiori, ed in generale di tutta l'opinione pubblica.

« Da noi non solo è tolto al soldato il conforto del cappellano militare, ma si deride, fin il chierico, che — obbligato dalla legge militare a passare dal seminario alla caserma — osa di farsi vedere a pregar Domeneddio nelle chiese dove si raccolgono tutti i fedeli cristiani! — In compenso poi abbiamo l'epidemia dei suicidi nelle caserme.

Il presunto assassino del Geissendorf

Da Milano giungono importanti informazioni intorno agli arresti eseguiti domenica in quella città dal signor Sileo, delegato della questura di Genova, e dal maresciallo signor Tango, recatosi sabato espressamente in quella città.

Come mai la questura di Genova venne a cognizione che il presunto assassino era recato da Pietra Ligure a Milano? Furono le ricerche intraprese nei comuni della riviera di ponente prossimi al sito ove venne consumato il delitto, che posero sulle tracce del presunto autore dell'assassinio.

Da queste ricerche la polizia avrebbe rilevato che appunto in una di queste piccole stazioni era stato staccato un biglietto per Milano, caso strano, perchè in quella stazione, da gran tempo non erano stati staccati biglietti per quella città.

La Questura di Genova allora avrebbe scritto a quella di Milano, e sarebbe in

seguito a informazioni ricevute da Milano che si decise a inviare colà i suoi agenti.

Gli arrestati sono due, un uomo e una donna: Sassoli Antonio, del dottor Marco Antonio, nato a Bologna, d'anni 40, e Tebaldi Giselda di Noale, d'anni 25. Da cinque o sei anni i due vivevano insieme in un appartamento a piano terreno di una palazzina in via Cappuccini, 14.

Il Sassoli ha moglie, ma da essa vive separato, ed è padre di parecchi figli. Era quasi sempre assente da Milano, a quanto egli diceva, per affari.

Alle otto di sabato mattina, il delegato Sileo, entrò nell'atrio della casa abitata dal Sassoli e ad una signora che si trovava per caso colà, in mancanza del portinaio, chiese se il Sassoli abitava in quella casa.

Alla risposta affermativa lo sconosciuto si allontanò per tornare poco dopo accompagnato da altri due individui.

Suonato il campanello, andò ad aprirgli la servente; il signor Sileo entrò quindi seguito dai suoi due agenti, nella stanza da letto, intimando l'arresto al Sassoli.

Fattolo vestire, venne subito tradotto alla Questura, mentre la Tebaldi rimaneva a piangere e a disperarsi. Un'ora dopo lo stesso delegato tornava e arrestava essa pure.

La donna non ha fatto che urlare e piangere durante tutta la notte. Anche domenica mattina si sentivano le sue grida ripercuotersi nella camera di sicurezza nell'ufficio di polizia a S. Fedele.

Domenica sera, col treno delle cinque o quaranta minuti il Sassoli venne tradotto a Genova.

Pare che il Sassoli sia stato visto salire nello scompartimento del vagone in cui venne trovato poco dopo assassinato il Geissendorf.

Domenica il delegato Ghislanda fece una minutissima perquisizione all'appartamento e mise sotto suggello i gioielli ed i valori trovati in casa.

Una circostanza grave a carico del Sassoli è questa:

Egli è di media statura, ha barba castagna rasata, piccoli baffi, voce esile e l'occhio destro affetto da strabismo. Questi connotati corrispondono perfettamente a quelli di colui che per dichiarazione del personale ferroviario entrò e non fu visto scendere dallo scompartimento occupato dall'assassinato.

Il *Corriere della Sera* ha le seguenti informazioni sul Sassoli:

« Trovavasi a Milano da un anno, alloggiato, in un elegante appartamento della palazzina nella solitaria via dei Cappuccini, verso il bastione di Porta Vittoria.

Nel registri d'anagrafe egli figura come trabuccante, che, in significato tecnico, almeno come l'intende il volgo, vorrebbe dire misuratore di strade; ma crediamo piuttosto s'abbia voluto intendere trafficante... in genere, poichè a quale specie di traffico determinato si fosse dato il signor Sassoli non s'è mai potuto sapere.

Egli viveva con apparente indipendenza, per quanto con un certo mistero, assentandosi ogni qual tratto da Milano. Ed appunto qualche giorno prima del tenebroso delitto di Pietra Ligure erasi allontanato dalla città nostra, facendovi ritorno la sera del giorno stesso.

Abbiamo parlato con l'amministratore della signora Cucchi, proprietaria della casa di via Cappuccini, affittata al Sassoli, ed ecco le informazioni dateci:

Il Sassoli fino a tre anni or sono faceva l'imprenditore di spettacoli teatrali. Non teneva dimora fissa a Milano, ma veniva due volte all'anno a mettere insieme le compagnie di canto. In un'impresa a Napoli due anni fa perdette una quarantina di mila lire; allora andò a Bologna, dove ora suo padre ricco signore, al quale promise di non far l'imprenditore se gli avesse assegnato una piccola rendita mensile. Il padre acconsentì e l'ex imprenditore si ritirò a vivere tranquillo a Milano prendendo in affitto l'appartamento appunto del quale si è parlato, un appartamento al piano terreno con grazioso giardino.

Il Sassoli non andò solo ad abitare l'elegante appartamento, ma insieme ad una donna ventenne, che presentò all'amministratore della padrona di casa come sua moglie.

Per alcuni mesi il Sassoli pagò puntualmente l'affitto; poi principiò a dare degli acconti, e in seguito a ciò era stato licenziato per il 29 marzo.

Tre settimane fa il Sassoli, incaricò un

amico di recarsi a supplicare la proprietaria della casa di non metterlo sulla strada, promettendo che dopo una gita a Bologna sarebbe ritornato con quattrini.

Partì infatti per Bologna, di dove scrisse di aver trovato il padre malato gravemente così da non poter dargli ascolto; e annunciando che si sarebbe recato a Genova per domandare un prestito ad un vecchio amico.

Si è saputo invece più tardi che a Bologna il Sassoli aveva già intascato dei danari e che poi era andato non a Genova, ma a Monte Carlo a tentare la sorte.

Queste ultime gite il Sassoli le compì da solo. La sua compagna rimasta a Milano riceveva però lettere da lui ogni giorno.

Poco tempo a Milano col treno di Genova nella notte medesima in cui venne commesso il delitto di Pietra Ligure.

Rimase tranquillo e tranquillissimo per una buona settimana, conducendo la solita vita, uscendo di casa cioè due volte al giorno per andare a parlare di "affari", coi suoi amici, che erano tutti impresari o ex impresari.

Intanto, avendo il "prefetto di Genova" assegnato un premio di mille lire a chi scoprisse l'assassinio di Geissendorf, un delegato di pubblica sicurezza di quella città venne a Milano, e si recò a far visita al Sassoli, e lo pregò quindi di aver la compiacenza di seguirlo in questura, dove fu trattenuto.

Un'ora dopo, un delegato della nostra Questura si recava alla casa in via Cappuccini per invitare pure la compagna del Sassoli a fare una gita fino al palazzo di S. Fedele.

Fino ad ieri c'era un dubbio sull'ora dell'arrivo a Milano del Sassoli.

Dai primi indizi pareva che il Sassoli fosse ritornato a Milano alle sette del mattino successivo alla notte in cui fu commesso il delitto; ma ieri la donna di servizio del Sassoli depose che recandosi appunto in quel mattino alle ore sei e mezzo nell'appartamento di via Cappuccini trovò il suo padrone a letto che dormiva.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidente FARELL

Il trattato colla Svizzera

Oggi il Senato, presieduto dall'on. Farini si occupò esclusivamente del trattato di commercio colla Svizzera.

Fu deplorata l'inefficienza delle misure per la repressione del contrabbando, e il senatore Rossi, relatore del progetto, raccomandò che possibilmente sia stipulata una appendice al trattato, per cercar modo di ottenere qualche cosa.

L'on. Crispi e il ministro Miceli rilevarono le difficoltà che si frappongono alla conclusione di un trattato speciale.

Però la questione del Cartello doganale fece un notevole passo, perchè nel 1881 si opponeva un assoluto rifiuto mentre oggi si può fare assegnamento sopra utili trattative.

I delegati svizzeri infatti dichiararono che concluso il trattato si sarebbe discusso l'argomento col proposito di addivenire ad una conclusione, poichè tutti rilevano che il contrabbando è diventato, più che una speculazione, una istituzione fra l'Italia e la Svizzera.

L'articolo, messo ai voti, è approvato.

Quindi si approva senza discussione il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica di San Domingo.

La legge sullo stato degli impiegati

Si riprende poi la discussione della legge sullo stato degli impiegati civili, e dopo brevi osservazioni di qualche senatore cui rispondono il presidente del consiglio e il relatore su taluno degli articoli, questi vengono approvati tutti, meno il settimo sul quale essendo probabile un dissenso, l'on. Costa, relatore, prega di sospendere la discussione, sperando di poter domani presentare una nuova redazione concordata.

Il Senato aderisce alla proposta del relatore.

Quindi si approvano alcune leggi, d'interesse affatto secondario, e il presidente toglie la seduta poco dopo le 6 e mezzo.

ITALIA

Ancona — Condanna di un ufficiale. — L'altro giorno terminò il processo contro il tenente contabile Marcello Del

Zoppo, imputato di pravaricazione e di falso in danno dell'amministrazione militare. Il tenente Del Zoppo, di 29 anni, è di Chiati, ove prestava servizio a quel Distretto, era detenuto fin dal 22 novembre dello scorso anno. La sentenza che, accorda le attenuanti, condanna il Del Zoppo alla rimozione, a tre anni di reclusione ordinaria, ai danni ed alle spese.

Genova — Qual miracolo? — Dalla Corte d'Assise fu condannato il giornale repubblicano *L'Ottantasei* per un articolo che negava la verginità di Maria.

Pare che a Genova vi sieno ancora giurati che hanno coscienza del loro dovere.

— Oltre all'assassinio di Geissendorf, arrestato a Milano, si dice che sia stato arrestato a Mentone un altro individuo, trovato possessore della catena da orologio dell'assassinato.

Livorno — Temporale. — A Livorno l'altr'ieri si scatenò un violento temporale che sfondò parecchi tetti, diverse lampioni e persiane.

Due persone rimasero ferite leggermente. In mare nessuna disgrazia.

HISTERO

Germania — Per le isole Samoa.

Il segretario di stato per la marina dichiarò ieri al Reichstag, che le notizie ufficiali ricevute non lasciano temere la sicurezza europea minacciata dagli avvenimenti di Samoa. La pace da guerra inglese non ne sarebbe partita se la situazione fosse minacciata. L'amministrazione della marina ha il dovere di sostituire le navi perdute ed ha prese in proposito le misure necessarie. Quanto all'invio di tre navi americane a Samoa anche il governo tedesco deve mandarvi delle navi tedesche in numero e forza sufficiente.

Turchia — Ancora sull'assassinio del Padre Pastore. — Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta Piemontese*:

I nostri lettori non avranno dimenticato l'assassinio d'un giovane gesuita, P. Gennaro Pastore da Napoli, perpetrato in prossimità di Scutari nell'autunno del 1887, ed il relativo processo. I quattro colpevoli, sebbene fossero convinti del loro crimine, ottennero, mercè il denaro, un verdetto di assoluzione da questa Corte d'appello, che ne ordinò l'immediata scarcerazione, nonostante le proteste dei consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria, il primo protettore naturale della vittima, ed il secondo protettore del culto. Da Roma e da Vienna partirono istruzioni precise per le due ambasciate di Costantinopoli, e queste, conformandosi premurosamente, costrinsero il gran visir ad ordinare per telegrafo al governatore generale di Scutari di far nuovamente arrestare i quattro assolti e di spedirli con buona scorta a Costantinopoli. All'azione diplomatica degli ambasciatori fu di potente aiuto la comparsa nei principali porti turchi di navi da guerra italiane ed austro-ungherese.

Molti mesi trascorsero senza che si avesse notizia dei colpevoli, e già si credeva che il processo per l'assassinio del padre Pastore fosse stato posto nel dimenticatoio, quando invece giunse la notizia che il processo, grazie alla vivissima insistenza delle ambasciate che esigono sia fatta giustizia, sarà ben presto ricominciato.

I principali testimoni, e sono assai numerosi, ricevettero dall'autorità giudiziaria l'ordine di star pronti a partire per Costantinopoli. Dalla capitale venne già spedita la somma occorrente a sopprimere alle spese del loro viaggio. Vedremo quale sarà il risultato di questo nuovo processo, cioè se l'oro delle famiglie dei colpevoli ed il fanatismo maomettano trionferanno ancora sulla giustizia malgrado la sorveglianza delle ambasciate.

Cose di Casa e Varietà

Le processioni e la nuova legge di pubb. Sicurezza.

Dal testo della nuova legge di pubb. sicurezza abbiamo riportato nel nostro numero 31 anno corr. gli articoli che riguardano le processioni ed altri atti di culto fuori di Chiesa.

Ad evitare brighe od equivoci avvertiamo che detta legge avrà la sua applicazione, soltanto quando andrà in vigore il nuovo codice penale.

URBANI & MARTINUZZI

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso popolare. (Anno 35.º). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr. e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di lettura famigliari illustrate. (Anno 2.º). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr. e 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novella, e bozzetti, aneddoti, varietà, faccende, giochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni; e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di lettura educative ed amene. (Anno 13.º). Si pubblica il 1.º ed il 15 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammen, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensile illustrato di giochi a premio. (Anno 15.º). Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO di COCCO

TUTTO IL BISTIANTE

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO

(producendo più latte e più crama.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

La richiesta con valuta anticipata farla al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiaini da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16). — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

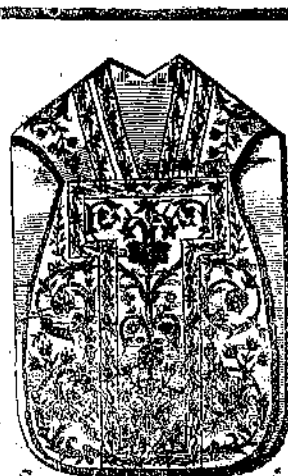
CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.



APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande imperio ed assortimento; e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color arancio per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato abito, tanto efficace, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la graniosità, complica, dolori, cataratti, fessure, abbiellori; mette gli umori duri e viscosi, li rende molli ed acqua pura, preserva e ricicla infallibilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di dormire, al mattino all'alzata e due o tre volte fin di giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e buona. — L'Unica per la cura di scorbuto. — Si prende in tutte le stagioni, a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza l'estenuato, nutre la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie di cui principio consiste in un difetto del sangue. — E' una del Caffè, Albergi, Stabilimenti in luogo del Sale. — Chi conosce la PEJO non prende più Acqua e altro che contenga il gaso contenuto alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invariata in giallo-rosso con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGNETTI.

Il Direttore G. BORGNETTI.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETTE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Agli amatori di cibi sani

Ciocolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglia, Collegi, Ospedali, ecc. L. 3,80 al kil

SOPRAFINA: Santè L. 5, — Vaniglia — 5,50

FINISSIMA: Santè L. 6, — Vaniglia — 6,50

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercoli Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno. — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del Cittadino.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiermaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Dalio deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

REMONTOIRS

DIOPENE

Orologi da tasca in orologi smaltati e in oro, e con dorature di fabbricazione propria, accuratissima e macchina (intercambiabile) cioè, che si può cambiare qualunque pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diopenes portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono vari Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si conducono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

LIBRI UTILI

CALENDARIO del VIGNAIUOLO o istruzioni sulle cure da eseguirsi mensilmente per ottenere una bella vigna, non che nozioni sulla imperfezione dei mosti, difetti e malattie dei vini e loro rimedi, ad uso dei vignaiuoli, proprietari di vigne, negozianti, cantinieri, assaggiatori di vini, bottai, ecc. per Demetrio dott. Giotti, senofilo. L. 0,50.

IL VADEM-MEUM del PERFETTO VINICULTORE, ossia l'arte di fabbricare i vini di conservarli, di chiarificarli, di toglierne i difetti naturali, di renderli apuranti, ecc. ecc., con annessovi un trattato sulla coltivazione della vite, sulla preparazione dei terreni e dei concimi nonché norme importanti sulla fabbricazione dei liquori, birra, ecc. Opera ridotta per cura di A. Lavoit, dal trattato completo di B. A. Lenoir. Lire 2,50.

VERO TESORO delle ARTI e MESTIERI, ossia raccolta di formule, processi, nozioni, e ricette riguardanti le arti, i mestieri, le scienze, l'industria, l'economia domestica e rurale, le confetture, la cucina, i vini, i liquori, i rosoli, la birra, la medicina popolare, il nuoto, la caccia, la pesca, i giochi di ricreazione, la chimica dilettevole, la fotografia, la pirotecnica Un vol. di pag. 352 L. 2.

IL MODERNO LIQUORISTA, compilato da Valerio Buscetti, contiene i migliori segreti per fare ogni sorta di liquori, sciroppi, rosoli, vini artificiali, aceto, birra, sorbetti e moltissime altre bevande. Il vol. L. 1.

IL MODERNO CUCINIERE UNIVERSALE, ossia l'arte di viver bene e spendere poco con annessi la cucina per convalescenti. Questa opera contiene le migliori ricette per la preparazione di qualunque siasi vivanda secondo il metodo delle cucine italiane, milanesi, piemontesi, veneziane, francesi, inglesi, spagnuole, turche, cinesi, americane, ecc., ecc., tanto per le grandi cucine, quanto per le casalinghe essa insegna importanti segreti gastronomici. Il vol. L. 1.

Tutti i suddetti libri si possono avere franchi di porto inviando vaglia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta n. 16, — Udine.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più risentibile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per ovviare tale inconveniente stato preparato la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contiene preparati nocivi. Netta i denti, impedisce le carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallina in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più sensibili acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 al prezzo, chiedere scatola in un solo pacco postale.